

San Giorgio a Cremano

## Lettera e proiettili al sindaco Zinno: "Gay, dimettiti o ti facciamo male"

La sua risposta è partecipare serenamente al "Gay Pride". Tranquillo nell'affermare: «Si punta a creare paura in chi amministra». Non lo ha affatto scosso l'aver ricevuto una lettera con offese, minacce e due proiettili. Il sindaco di San Giorgio a Cremano Giorgio Zinno, primo sindaco d'Italia a unirsi con il suo compagno in una unione civile, due anni fa, affronta la questione con il sospetto che possa ricondurre a questioni amministrative e non personali. Ricostruisce i fatti. Giovedì scorso riceve a casa, per posta ordinaria, una busta gialla. All'interno i due proiettili calibro 7,65 e un foglio di carta con su scritto: "Gay di m... dimettiti o facciamo del male a te e alla tua famiglia...".

Lettera subito consegnata ai carabinieri che indagano per risalire ai responsabili. Zinno osserva: «È strano che venga usato il termine gay, avrei immaginato una espressione più volgare. Comunque volevano insultarmi, ma credo che si tratti di un caso collegato al lavoro che faccio come sindaco, a scelte di tipo amministrativo e non alla mia vita privata. Si vuole provocare paura in chi amministra, ma d'altra parte non mi fermo. Sono sinda-

co da tre anni, per otto ho fatto il vice sindaco, quindi non ci si può fermare né si può avere paura. Non riescono ad intimidirmi».

Dunque l'insulto con l'uso della parola gay, il reale pericolo che viene dalla minaccia ai familiari. «Faccio politica da quando avevo diciassette anni, non posso preoccuparmi per una lettera anonima, ma è chiaro che per i miei familiari è diverso. Loro possono rimanere colpiti da un episodio del genere». C'entrerà il clima politico che sta emergendo con questo nuovo governo, con atteggiamenti anti immigrati, anti razzisti e quant'altro? «Ho un giudizio pessimo quanto a questo governo - risponde il primo cittadino di San Giorgio a Cremano - che sta creando un clima particolare. Ma non credo che la lettera che ho ricevuto sia legata a questo clima. Semplicemente si pensa che tutto è permesso, anche minacciare un sindaco».

Intanto piovono le manifestazioni di solidarietà. A cominciare da quella della senatrice Pd Monica Cirinnà. «L'unione civile tra Giorgio Zinno e suo marito Michele è stata la prima che ho celebrato - dice - Giorgio è stato il primo sindaco gay in Italia ad esser-

si unito in una unione civile. Giorgio ha vinto le elezioni dichiarando apertamente di essere omosessuale, di sinistra, di volersi impegnare per il suo paese, San Giorgio a Cremano. La sua vittoria è la prova che la libertà, il coraggio e la dignità sono elementi determinanti anche per potere amministrare e governare». Vicino a Zinno anche il governatore Vincenzo De Luca: «Contro le gravissime minacce ricevute, contro ogni violenza, contro le offese e i pregiudizi. Solidarietà e ferma condanna. Su legalità, libertà e diritti civili, nessun passo indietro».

— i.de.a.



Il sindaco al Pride Giorgio Zinno alla manifestazione con Spadafora



Peso: 26%